

ATTIVITÀ/ESPERIENZE/ESERCIZI DI APPRENDIMENTO

Tutte le menti sono dotate di *operatori/organizzatori cognitivi*, facoltà che consentono di elaborare informazioni e di compiere *operazioni di pensiero*, rendendo possibile la conoscenza intelligente della realtà (*recezione e produzione*); essi si *formano progressivamente*, in parte spontaneamente attraverso i saperi informali e non formali, in parte solo con l'apprendimento dei saperi formali delle discipline e in particolare delle procedure logiche e metodologiche che caratterizzano ciascuna. I *nuovi saperi*, infatti, si apprendono solo se si riesce a *elaborarli* e a *innestarli* su quelli già acquisiti entro una *trama complessiva* e diventano *risorse personali* (conoscenze, abilità, competenze) per affrontare la realtà, eseguendo compiti e risolvendo problemi. Per imparare a fare questo sono indispensabili gli *esercizi di apprendimento*.

Essi consistono nell'insieme di *indicazioni di lavoro concreto da fare per imparare* come si fa a fare una certa cosa e nelle *consegne* chiare esplicite inequivocabili (possibilmente scritte), *dopo aver mostrato e aver detto* come si fa (*imparare facendo*). Servono a *guidare* e facilitare la costruzione di conoscenze disciplinari e la modificazione della struttura cognitiva, arricchendola di nuove abilità e competenze, a svelare come avvengono tali processi, a rendere *consapevole* e quindi *significativo* l'apprendimento, a sostenere e a rinforzare la motivazione con la gratificazione: solo in questo modo le direttive date dall'adulto vengono interiorizzate dai giovani e i giovani acquistano gradatamente la capacità di dirigere se stessi (autonomia di studio e personale).

Solo, infatti, se si è accompagnati, gradatamente ma in modo ricorrente e sistematico, a *eseguire compiti esperti attraverso esercizi mirati* in contesti e per scopi riconosciuti è possibile l'*acquisizione graduale di conoscenze, abilità e competenze* e si imparano ad *eseguire specifici compiti* e solo se si è sollecitati poi a utilizzare quanto imparato in contesti sempre più distanti da quelli di apprendimento (trasferimento, bridging) si imparano ad *affrontare e risolvere problemi*.

Gli esercizi, per essere realmente efficaci, debbono rispondere ad alcune caratteristiche:

- essere effettivamente *fattibili graduati variegati*, tesi cioè alla valorizzazione di stili cognitivi, emotivi, relazionali anche molto diversi, ma anche a lanciare alcune sfide, effettivamente superabili, per il miglioramento e l'arricchimento personale,
- attenti al potenziamento della *operatività quotidiana* per facilitare l'apprendimento del mestiere dello studente che è quello di *imparare a lavorare con la mente*,
- essere *intenzionali*, finalizzati cioè all'apprendimento di qualcosa di specifico e servire a:
 - potenziare gli *operatori cognitivi specifici della storia* per impadronirsi delle sue procedure *logiche e metodologiche* e per apprendere abilità proprie del lavoro dello storico,
 - comprendere e saper usare i *concetti* propri della storiografia,
 - apprendere *conoscenze storiche semplici e complesse*,
 - connettere le diverse acquisizioni disciplinari (e non) in costrutti complessi quali sono le *competenze*,
 - utilizzare con padronanza gli *strumenti della comunicazione* (abilità trasversali),
 - acquistare *consapevolezza* metacognitiva e metaemozionale (abilità trasversali).

Le scienze contemporanee, infatti, hanno ampiamente dimostrato la stretta interconnessione esistente tra mente razionale e mente emozionale e hanno caldeggiato l'*educazione cognitiva* e *metacognitiva* e anche l'*educazione emozionale* che consentono di imparare a fare (con la mente e con il corpo) e a controllare ciò che si fa, si farà, si è fatto. Hanno anche sottolineato l'esigenza di attribuire un posto specifico allo sviluppo delle *competenze comunicative* che riguardano le modalità attraverso le quali *il pensiero* del singolo *si manifesta* concretamente agli altri e viene recepito da essi. Se si vuole, inoltre, che l'esito dell'apprendimento sia il possesso di *competenze*, dal momento che queste sono un costrutto complesso fatto di conoscenze, procedure, caratteristiche interiori, non si può non comprendere anche questi aspetti.

Per questo motivo gli esercizi debbono essere di due livelli:

- *sistematici* e relativi a *tutti i materiali/fonti di apprendimento* selezionati per un *apprendimento graduale* e la costruzione di *singole conoscenze e abilità*,
- *ricapitolativi* per la costruzione di conoscenze complesse e di competenze, cioè di sintesi.